

IL SISTEMA TOSCANO PER LA MEDICINA INTEGRATA



Riorganizzato con delibera l'assetto del Sistema toscano per la medicina integrata. Un modello organizzativo a rete formato dai servizi di medicina complementare integrata del Servizio sanitario toscano. Riconfermate le aree di intervento prioritario di oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere e prevenzione e trattamento delle infezioni respiratorie e delle malattie atopiche

La delibera della Giunta regionale 642/2019, approvata lo scorso maggio, conferma la collocazione del Centro regionale per la medicina integrata (CRMI) presso la Direzione competente in materia di Diritto alla Salute per garantire la massima integrazione tra le politiche sulle medicine complementari (MC) e le funzioni di governo clinico attribuite al Centro regionale per la medicina integrata (CRMI). Obiettivi sono il coordinamento delle attività di medicina complementare del Servizio Sanitario Toscano (SST), la qualità dei servizi e delle prestazioni forniti ai cittadini, l'appropriatezza dei percorsi assistenziali e lo sviluppo di reti

di eccellenza. Nella delibera vengono confermati i settori prioritari di intervento già individuati dalla delibera 1224/2016, e cioè oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere e prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta sui quali si concentreranno dunque le attività future.

Un modello organizzativo a rete

Il Sistema toscano per la medicina integrata è stato avviato negli anni '90 con un modello organizzativo a rete che risponde agli obiettivi di garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni, la collaborazione fra le diverse strutture,

la condivisione di informazioni, conoscenze e competenze e la promozione delle attività di governo clinico. È composto dal Centro regionale per la medicina integrata (CRMI), organismo di governo clinico regionale, dalle 4 Strutture di riferimento regionale per le medicine complementari, dai Centri di coordinamento aziendali di medicina complementare e dalle strutture ambulatoriali e/o ospedaliere di medicina complementare integrata del SST. Le attività di medicina complementare ammontano a 115, sono presenti in tutte le Aziende sanitarie regionali e sono state via via ampliate numericamente e rafforzate sul piano qualitativo.

Il Sistema toscano per la medicina integrata è supportato nelle sue attività dalla Commissione regionale per la formazione nelle medicine complementari e dal Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali, istituito all'interno della Legge regionale 2/2005 che

L'Ufficio di coordinamento

L'Ufficio di Coordinamento (UC) del CRMI svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di livello regionale; elabora progettualità di livello regionale in materia di salute e medicine complementari; adotta il Documento tecnico pluriennale di attività e monitora andamento e avanzamento delle attività; definisce percorsi formativi e propone contenuti e programmi per la realizzazione di eventi pubblici. Struttura organizzativa di coordinamento, è composto dal responsabile del Centro regionale per la medicina integrata, dal dirigente del Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale o suo delegato, dal coordinatore dell'OTGC, dai responsabili delle 4 strutture di riferimento regionali delle medicine complementari, dai responsabili dei Centri di coordinamento aziendale delle medicine complementari; dai responsabili di branca e altre figure di coordinamento nel settore delle medicine complementari nominati dalle Aziende sanitarie. Può costituire al proprio interno gruppi di lavoro a carattere temporaneo o permanente per approfondire particolari tematiche individuando per ogni gruppo i componenti che ne faranno parte.

Censimento 2018

Le attività di medicina complementare in regime istituzionale (vedi cartina) attive all'interno del Servizio Sanitario Toscana (SST) al 31 dicembre 2018 sono 77, a queste si aggiungono 38 attività in intramoenia per un totale di 115.

I servizi sono erogati in setting ospedaliero o ambulatoriale e sono presenti in tutte le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere Universitarie; sono suddivisi in attività di agopuntura e MTC (72), di omeopatia (23), fitoterapia (15) e terapie varie (5).

regolamenta queste discipline in Toscana. Con questo nuovo provvedimento il CRMI ha assunto le funzioni di struttura di riferimento regionale per le medicine complementari che in precedenza erano attribuite al Centro Fior di Prugna dell'AUSL Toscana Centro.

Gli aspetti e i dettagli organizzativi del CRMI sono descritti nell'Allegato A della delibera che ne ridefinisce l'organizzazione complessiva tenendo conto sia del nuovo assetto del SST sia delle funzioni di governo clinico.

Il Centro regionale per la medicina integrata

Il CRMI, che si avvale per le sue attività di un responsabile e di un Ufficio di Coordinamento (vedi box), garantisce le attività di supporto alla programmazione regionale sulla medicina complementare del SST nonché il suo coordinamento tecnico-scientifico.

La collocazione presso la Direzione regionale competente in materia di Diritto alla salute consente il raccordo con le altre attività del SST; in questa cornice il Centro lavora in collaborazione con l'Organismo toscano per il governo clinico (OTGC), con le altre strutture del governo clinico regionale, con l'Istituto per lo studio, la programmazione e la rete oncologica (ISPRO), con l'Agenzia regionale di sanità e con le altre commissioni regionali.

Svolge dunque funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività di medicina integrata a livello regionale, elabora i progetti regionali in materia, definisce i percorsi formativi per gli operatori sanitari per il settore proponendo anche contenuti e programmi per eventi pubblici.

I suoi obiettivi sono l'efficienza del sistema, la qualità e l'appropriatezza delle cure, in sintonia con l'approccio di governo clinico, anche attraverso la definizione di linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie sui percorsi assistenziali che includono le medicine complementari.

La ricerca scientifica si ribadisce come un ambito importante da attuare

attraverso lo sviluppo e la realizzazione di studi clinici multicentrici sull'efficacia delle terapie complementari e sul loro utilizzo appropriato all'interno del Servizio sanitario toscano. L'approccio multidisciplinare che ne caratterizza le attività si attua con il coinvolgimento e il raccordo delle professioni sanitarie presenti nel sistema di salute nel rispetto delle relative aree di competenza. Infine ma non meno importante, il CRMI predispone attività e iniziative nel campo della comunicazione interprofessionale e dell'informazione al cittadino.

Le principali aree di lavoro

Il CRMI dunque si occupa dell'indirizzo e del coordinamento delle attività di medicina complementare integrata del SST e in questo contesto definisce i percorsi formativi e di accreditamento dei professionisti che esercitano le medicine complementari e degli istituti di formazione nonché dei percorsi formativi degli operatori e degli istituti di formazione che esercitano le Discipline del benessere e bio-naturali. Un aspetto importante è dato dal contributo alla definizione delle linee guida diagnostico-terapeutiche che includono la medicina complementare e che si esplica in collaborazione con le attività dell'Organismo toscano di governo clinico. Nell'ambito delle sue funzioni il CRMI offre supporto tecnico-scientifico al settore competente in materia di accreditamento degli eventi formativi regionali di medicine complementari rivolti agli operatori sanitari e contribuisce allo sviluppo di programmi di sorveglianza sanitaria regionale sugli effetti avversi correlati all'uso delle medicine complementari, in collaborazione con le strutture di riferimento regionali. Last but not least, gestisce e coordina le attività per una corretta divulgazione ai cittadini, collabora ai programmi di cooperazione internazionale sanitaria sullo sviluppo della medicina naturale e tradizionale e allo sviluppo delle relazioni internazionali in collaborazione con la Struttura di riferimento regionale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.